

Quella di affiancare all'oratore ufficiale anche un rappresentante di comunità non svizzere mi sembra una forzatura, anche perché i Comuni sono già liberi di invitare chi vogliono quale oratore in occasione del Natale della Patria. Non si deve trattare necessariamente di un politico; posso entrare in considerazione, secondo le sensibilità del singolo Comune, anche personalità della cultura, della scienza o addirittura religiosi. La festa nazionale è l'occasione per riflettere sui valori fondanti della nostra Patria, fra i quali certamente anche quelli del rispetto della dignità umana, della solidarietà, dell'equità e della giustizia. Importante è che si parli di questi valori e che gli stessi vengano poi coerentemente applicati. Positivo mi sembra in ogni caso che si torni a dare importanza ai festeggiamenti del 1° di agosto, così come del resto si è giustamente tornati a dare importanza al Salmo svizzero, prevedendone l'insegnamento obbligatorio nelle nostre scuole.

Luca Pagani

12 .7.2013